

LINEE FORMATIVE INTERREGIONALI _ ETS 2020

LEONARDO BECCHETTI- LUCA RAFFAELE

Co-progettare per lo sviluppo sostenibile

Strumenti e metodologie innovative per creare valore sociale e ambientale condiviso

La direttrice del futuro per la creazione di valore economico e l'orientamento dei servizi di welfare dovrà necessariamente inserirsi nella griglia delle coordinate di responsabilità sociale e ambientale definita dagli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs - Sustainable Development Goals) dell'Agenda 2030, collegati e coerenti nel nostro paese con il set di indicatori di Benessere Equo e Sostenibile (BES) dell'Istat. Il successo delle iniziative sviluppate dal Terzo Settore dipenderà dalla capacità di coinvolgere le diverse parti sociali in un percorso di Rete e co-progettazione, utilizzando le opportunità oggi a disposizione (patti di partecipazione, contratti di rete, gestione di beni comuni, ecc.).

L'obiettivo della linea formativa "Co-progettare per lo sviluppo sostenibile" è quello di rafforzare le Reti di cooperazione sui temi della sostenibilità, migliorando la collaborazione e l'attrattività delle realtà locali attraverso l'integrazione e la connessione dei domini BES e degli indicatori SDGs all'interno delle strategie di sviluppo e le attività degli ETS.

In particolare il programma mette a disposizione di tutti gli ETS aderenti strumenti e metodologie innovative di progettazione partecipata e di valutazione d'impatto sociale di iniziative volte alla creazione di valore economico e welfare sussidiario nel quadro della sostenibilità. Strumenti e metodologie che diventeranno sempre più centrali non solo per la rendicontazione ex post dei risultati dei progetti ma anche, in sede di progettazione, per avviare un processo di differenziazione strategica e ottenere premialità e punteggi elevati anche per l'accesso a bandi pubblici o privati. Il laboratorio non si pone limiti di carattere settoriale e potrà dunque lavorare su tutti i settori di attività degli ETS (come ad esempio, agricoltura sociale, servizi alla persona, moda etica, turismo sostenibile, cultura e sport, assistenza a minori e migranti, finanza etica e sostenibile, ecc...).

Saranno condivisi e approfonditi alcuni dei modelli di produzione e consumo responsabile più rappresentativi in Italia, sia livello locale che nazionale, per analizzare i punti di forza, le aree di miglioramento e gli elementi da replicare e diffondere nei territori.

Strategie e azioni di innovazione sociale e ambientale saranno collocate e valorizzate dentro un piano strategico di territorio che le capitalizza.

RENATO BRIGANTI

Linea formativa: Cittadinanza e Partecipazione

“Corpi intermedi ed amministrazione condivisa”

Democrazia verticale, sussidiarietà orizzontale, economia circolare

Questo percorso formativo ha l'obiettivo di accompagnare e supportare gli ETS nell'esercizio delle loro attività di cittadinanza attiva, nonché di democrazia diretta e indiretta, attività che danno quotidiana attuazione alla nostra Costituzione repubblicana, con i suoi valori, principi, regole, diritti e doveri, libertà e responsabilità.

Il nostro Paese vive un periodo storico di profonda crisi democratica, in cui sembra scardinato il “nucleo di valori condivisi” che credevamo consolidato. Accanto a questa crisi, sono in difficoltà anche alcuni importanti corpi intermedi, come partiti e sindacati, ancora decisamente fondamentali per il nostro impianto costituzionale, perchè sono vitali tanto per la democrazia della rappresentanza, quanto per la democrazia della partecipazione, quindi non si possono certo liquidare come superati dalla storia, ma sono in caduta libera di iscritti e credibilità.

Il Terzo settore sta cercando invece di mantenere il suo decisivo ruolo di interazione (e mai sostituzione) con gli altri organi istituzionali, ed anche il Codice del TS, negli articoli 55/57 introduce norme virtuose sul rapporto con gli enti locali più vicini ai cittadini. Gli ETS sono come anticorpi sani che reagiscono per agevolare la realizzazione della Costituzione e quindi la effettività della democrazia. La consapevolezza del ruolo attivo degli ETS, è chiara nel modello costituzionale italiano, ed è necessario aiutare gli Enti che parteciperanno, a realizzare il progetto di una comunità locale costituzionalmente orientata. Per raggiungere questo obiettivo si ancoreranno le attività ai principi costituzionali e si proporranno buone pratiche già realizzate per acquisire gli strumenti attuativi della funzione sociale dell'economia.

In aula i partecipanti saranno accompagnati nel perfezionamento delle loro idee di sviluppo territoriale, volte a costruire comunità aperte, coese e sostenibili, anche attraverso i principi di sviluppo sostenibile e di economia circolare. Dalla sana e robusta costituzione di 70 anni fa veniva fuori un rapporto tra stato/apparato e stato/comunità che prevede molte opzioni di relazione virtuosa del T.S. con P.A., enti locali ed imprese responsabili. A questa relazione si affianca il rapporto tra uomo e ambiente, tra economia ed ecologia, ed è per questo che il laboratorio cercherà di sperimentare anche nuove forme (con antiche radici) di economia circolare partecipata. Saranno accolte le idee di bilanci comunali partecipativi, regolamenti comunali di amministrazione condivisa, delibere di assegnazione di beni comuni, usi civici, comunità montane, liste civiche innovative, gestioni virtuose di beni confiscati alla criminalità organizzata, ecc.

GAIA PERUZZI - RAFFAELE LOMBARDI

La comunicazione degli enti di Terzo Settore. L'era della post Riforma

Il modulo è dedicato alla comunicazione per le organizzazioni di Terzo Settore.

La comunicazione è stata per molto tempo un punto debole della vita delle organizzazioni del mondo della solidarietà. La maggior parte di queste ne hanno compreso l'importanza con cronico ritardo rispetto alle altre istituzioni (non solo le imprese ma anche gli enti pubblici). La mancanza di percorsi di formazione dedicati (soprattutto nelle università) ha fatto sì che si faticasse per molto tempo a riconoscerle una specificità, e ha contribuito alla sottovalutazione del problema da parte delle governance delle associazioni e delle cooperative. La cronica autoreferenzialità dell'associazionismo e la sottovalutazione del bisogno di competenze professionali hanno contribuito per anni alla marginalità di questo campo, proprio in un momento in cui le trasformazioni legate al web e ai social media imponevano sfide epocali.

Eppure, come tutte le altre organizzazioni che abitano la sfera pubblica, anche gli enti e le reti di Terzo Settore vivono immersi nel mondo della comunicazione, e di competenze adeguate non possono fare a meno.

Inoltre, di recente la Riforma ha riproposto con rinnovata urgenza il problema della comunicazione. Esplicitando l'obbligo di trasparenza e informazione anche con "forme di pubblicità dei bilanci e degli altri atti fondamentali dell'ente", nonché attraverso la loro pubblicazione nel sito web istituzionale, essa ha richiamato le organizzazioni a ripensare le pratiche comunicative interne ed esterne.

In questa fase storica, divengono quindi cruciali sia una rivalutazione del ruolo culturale e politico di una comunicazione specifica per le esigenze del Terzo Settore, che la messa a punto di strategie e strumenti che garantiscano la trasparenza e la divulgazione delle informazioni, fuori e dentro le organizzazioni.

Il Mooc, dopo un'introduzione sulla rilevanza dei processi comunicativi e mediali per i cittadini e le organizzazioni delle società contemporanee, fornirà una panoramica delle attività in cui può articolarsi la comunicazione degli enti del Terzo Settore, evidenziando come queste, oltre che essere divenute un obbligo di legge, rappresentino il principale volano per qualsiasi ente che voglia mantenere una relazione stabile e costruttiva con i propri stakeholders.

In aula, i partecipanti saranno guidati nella progettazione di un'azione di potenziamento delle attività di comunicazione della propria organizzazione. A seconda delle specifiche esigenze dell'ente che partecipa alla formazione, i partecipanti potranno scegliere su quali strumenti concentrarsi.

Sviluppo di comunità, progettualità partecipata e relazioni con la pubblica amministrazione

Il percorso formativo ha l'obiettivo di facilitare lo sviluppo sociale delle comunità territoriali, attraverso la costruzione di un ruolo attivo degli ETS, a partire dal processo culturale di consapevolezza delle potenzialità e delle risorse della comunità.

In particolare si tratta di proporre un "nuovo" approccio per gli ETS, che veda le comunità non come mere destinatarie di interventi sociali, ma come elemento propulsivo e generativo di processi di cambiamento partecipati.

Il percorso, a tal fine, definito il quadro generale, offrirà particolare attenzione alla definizione di progettualità partecipate ed al rafforzamento e il miglioramento delle relazioni con la pubblica amministrazione.

La partecipazione prevede la fruizione di tre MOOC (Sviluppo Sociale di Comunità, progettazione partecipata, co-programmazione e co-progettazione) che forniranno un bagaglio di conoscenze e competenze di base su un nuovo approccio e paradigma di come un ETS possa lavorare con le comunità.

In particolare saranno privilegiate quelle idee di sviluppo capaci di immaginare percorsi di facilitazione della partecipazione della popolazione, tesi alla consapevolezza delle potenzialità e delle risorse della comunità, i processi di sviluppo di nuove modalità e stili di relazione con la pubblica amministrazione e con le altre organizzazioni nonché la co-costruzione dal basso di idee progettuali per le persone e i territori.

Nella parte laboratoriale saranno co-costruiti gli approcci, i metodi e le tecniche per il cambiamento dell'approccio degli ETS alle loro comunità di riferimento attraverso il miglioramento e l'affinamento delle idee di sviluppo iniziali.